



## TROVATI I SOLDI PER LA TAV NEL VENETO

di Elena Pozzan



Finalmente il Governo ha trovato i soldi, e, in pratica, ha dato il via ai lavori per la TAV anche nella tratta che interessa il Veneto: ad una cosa era servito lo scontro politico scoppiato qualche mese fa sulla tratta dell'alta velocità che interessa il Nordest.

Adesso è chiaro a tutti - o quasi tutti - che la colpa del blocco non è certo di Vicenza, delle sue richieste sul tracciato dei binari e dei suoi progetti di galleria e stazione interrata. Sarà poco, ma almeno si dirada quel polverone che i potenti nazionali hanno continuato ad alzare da tre anni, fingendo di non sapere quello che è stato scritto sulle carte ufficiali dello Stato (e riportato nei giornali) già nel 2006: la decisione sul tracciato è stata presa, scritta nero su bianco come si dice, proprio dal Cipe.

In arrivo da Verona, tra i colli lessini e i berici, giunti nella zona di Montebello Vicentino, i nuovi binari si staccheranno dall'autostrada (in territorio veronese corrono lungo l'autostrada A4 Milano - Venezia) e andranno ad affiancare la ferrovia attuale "con un quadruplicamento della stessa linea" fino a Ponte Alto e fino alla stazione di Vicenza: quella oggi esistente. Questa è l'Alta Velocità "fase I" come l'ha sancita il Cipe.: una "fase I" che costa 3.333 milioni di euro.

Successivamente è già prevista anche una "fase II", che prevede di mandare i binari della TAV in galleria sotto Vicenza Ovest (attenzione, senza stazione interrata, rinviata ad una ulteriore e lontanissima "fase III") per spuntare poi in superficie a Settecà (Vicenza est) e affiancarsi ai binari diretti a Padova, Mestre e Venezia. Questa "fase II" costerà, è scritto nei documenti del Cipe, altri 1.797 milioni di euro: ma è appunto la seconda tappa, ed era inutile pensarci se prima non era stata realizzata la prima perché, a fronte di tutti questi calcoli sui costi, in realtà a Roma non erano

ancora stati stanziati neppure i milioni che servono alle ferrovie per fare il progetto definitivo del passaggio a Vicenza, quello, appunto, della “fase I”.

“Tanto per essere chiari – ha detto l’assessore regionale Renato Chisso – l’alta capacità o velocità ferroviaria, per quanto riguarda la tratta nordestina fino al mese scorso non prevedeva finanziamenti. Pertanto, nessun finanziamento è stato tolto, visto che nulla c’era”. Dunque il tracciato nel vicentino, la galleria, la stazione interrata di Vicenza non hanno intralciato la TAV del Nordest. Era solo e semplicemente un problema di soldi. Adesso il governo ha trovato le risorse. Ora si tratta di far aprire i cordoni della borsa statale. . . e il più possibile ad alta velocità.